

gli stanziamenti non furono ridotti mai; che non fu mai diminuito il numero degli ufficiali comandati all'amministrazione della guerra.

E qui conviene rispondere ad un'osservazione fatta dal presidente del Consiglio. Egli ha detto: non è possibile oggi stabilire una cifra precisa di economie su questo capitolo, perchè la riduzione del personale porta per conseguenza che una parte di questo personale deva avere il trattamento di disponibilità, e quindi bisognerà poi aumentare la spesa del capitolo delle disponibilità. Ebbene, onorevole presidente del Consiglio, io le faccio osservare che gli assegni di disponibilità trovano posto in un altro capitolo, e che perciò non possono infirmare la riduzione che noi porteremo al capitolo primo che stiamo discutendo.

Del resto la proposta dell'onorevole Torraca riguarda l'esercizio 1895-96, ed io credo che con piena coscienza il Governo possa assumersi di commisurare per quell'esercizio l'organico dell'amministrazione centrale allo stanziamento ridotto.

Sono stato anch'io una volta, non so per quale ragione, (*Si ride*) relatore del bilancio della guerra, e confesso che, appunto per la mia incompetenza, ne ho fatto in quella occasione uno studio accurato.

Creda, onorevole presidente del Consiglio, che questa riduzione proprio non tocca a nessuno degli organismi fondamentali dell'esercito, non ne minaccia in alcun modo la compagine. Anzi, io credo che quest'eccesso di personale nell'amministrazione centrale nuoccia alla forza stessa dell'esercito ed al buon andamento dei servizi.

Esorto perciò il Governo ad accogliere questa proposta: vediamo tutti nell'interesse del paese di introdurre economie laddove sono possibili.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Crispi, presidente del Consiglio.** L'onorevole Prinetti mi ha frainteso. Noi non neghiamo la riduzione, molto più che riguarda un bilancio futuro. Noi soltanto abbiamo osservato che questa riduzione potrà portare poi un aumento nel capitolo delle disponibilità, che per ora non sappiamo stabilire. Ma, per dar prova della nostra arrendevolezza, e perchè la Camera non creda che noi ci rifiutiamo di portare un miglioramento nei servizi pub-

blici ed economie nell'amministrazione della guerra, accettiamo la proposta dell'onorevole Torraca. (*Bravo! — Benissimo! — Commenti animati.*)

Nel corso dell'anno, studieremo il nuovo organico e vedremo come debbono essere ordinati i servizi. Intanto la Camera ricordi che questi bilanci furono presentati dalla precedente Amministrazione; e quindi il rimprovero delle mancate riduzioni, sebbene anche in passato fossero richieste, non è da rivolgersi a noi, che solo da cinque mesi sediamo su questi banchi.

Il Ministero accetta, adunque, su questo capitolo la riduzione di lire 200,000 pel bilancio 1895-96. Studierà poi il modo di provvedere al capitolo delle disponibilità. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

**Fortis, presidente della Commissione del bilancio.** Io volevo mettere in sodo che la Giunta del bilancio non aveva preso altre deliberazioni all'infuori di quella formulata nell'ordine del giorno che leggesi trascritto nella relazione. La proposta alla quale accede il presidente del Consiglio si riferisce al bilancio 1895-96 e non a questo sul quale la Commissione ha riferito.

Questo voleva chiarire, e non ho altro da aggiungere.

**Presidente.** Onorevole Imbriani?

**Imbriani.** Veramente ci eravamo associati alla prima proposta Torraca, che voleva una economia sul capitolo in discussione di lire 300,000; ma siccome i ministri hanno sempre una diffidenza a toccare gli ordinamenti burocratici perchè *les rois meurent, les ministres passent et les bureaux restent*, per mostrare la moderazione dell'animo nostro, aderiamo anche alla seconda proposta dell'onorevole Torraca. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** Leggo dunque la proposta dell'onorevole Torraca: « La Camera invita il ministro della guerra a proporre nella cifra di lire 1,600,000 il capitolo 1 di questo bilancio per l'esercizio 1895-96. »

Il Governo e la Commissione hanno dichiarato di accettare quest'ordine del giorno, che è sottoscritto da più di dieci deputati.

Ora verremo ai voti.

**Imbriani.** Onorevole presidente, scusi; senza pregiudizio delle altre economie.